

RESOCONTO ASSEMBLEA MACCHINISTI MERCITALIA RAIL LIVORNO

Il giorno 19/10/2020 si sono riuniti in video conferenza i macchinisti Mercitalia Rail della Toscana (nello specifico il personale di Livorno) per evidenziare le varie carenze organizzative nel territorio toscano e non solo.

L'ordine del giorno prevedeva di affrontare una serie di criticità del PDM, tra cui il recarsi a Livorno Calambrone per usufruire degli spogliatoi, le attività polifunzionali demandate al PDM, lo stress causato dalla turnazione dei treni (RFR, notti) e la carenza di supporto da parte del 303/COT e, non trascurabile, la tutela della salute dovuta alla pandemia del COVID19.

Dopo un'introduzione si sono alternati gli interventi dei partecipanti, ognuno ad evidenziare una serie di problematiche e relative proposte di risoluzione. Vediamo nel dettaglio:

Pulizia/disinfezione/sanificazione locomotive: È stata discussa la denuncia da parte del sindacato ORSA, in cui diffida la società Mercitalia Rail a ritirare la DO/P/n 01 in materia di pulizia quotidiana delle locomotive. Di fatto Mercitalia Rail demanda ai lavoratori la pulizia/igienizzazione delle locomotive senza che nessuno dei lavoratori sia formato ad effettuarla, che tale operazione sia inserita nel contratto aziendale o altro. I lavoratori presenti, che ritengono svilente affidare tali lavorazioni a personale tecnico specializzato quali i macchinisti, dichiarano all'unanimità l'intento di non applicare quanto previsto dalla società Mercitalia Rail e che la disposizione sopra citata venga eliminata immediatamente. I lavoratori segnalano che la pulizia/disinfezione (spacciata per sanificazione) delle locomotive risulta essere molto blanda. Viene rilevato che capita spesso di trovare la locomotiva con relativa scheda delle pulizie compilata, e trovare ancora presenti rifiuti lasciati a bordo delle locomotive. Risulta quindi evidente che la società Mercitalia Rail non effettua controlli sull'operato delle ditte specializzate, viste le condizioni di pulizia riscontrate che lasciano dubbi sulla bontà delle pulizie. Si richiede quindi un rafforzamento dei cantieri di pulizia e un'estensione delle zone dove vengono effettuate le pulizie. I lavoratori richiedono inoltre quanto tempo deve passare tra le operazioni sopracitate e la possibilità di salire sulla locomotiva, considerato che informalmente le ditte suggeriscono di lasciare aperte finestre e porte delle locomotive per almeno 60 minuti. Aperture che, tra l'altro, permettono l'infiltrazione di acqua piovana che danneggia i banchi di manovra. Si ritiene quindi opportuno che la società Mercitalia Rail faccia presenziare da PERSONALE DIRIGENZIALE le locomotive per richiuderle in caso di eventi climatici avversi.

Stress turnazione treni: i lavoratori presenti rilevano che il turno di Livorno è molto stressante per numero di notti e RFR inseriti in successione senza valutare un adeguato recupero psico-fisico. Dalla lettura del turno risulta che sono inserite 93 notti nell'arco dell'anno, contrariamente a quanto previsto dal CCNL delle attività ferroviarie vigente, che ne prevede un massimo di 79 all'anno e dieci al mese. Viene quindi richiesta un'urgente revisione del turno e una sua correzione. A questo si aggiunge la difficoltà nella comunicazione-presenziamento del 303/COT di Livorno. Il PDM non è informato quando gli uffici sono presenziati o meno, e con il trasferimento di chiamata interloquisce con capideposito di altri impianti che non hanno la minima concezione dei problemi territoriali, di situazioni logistiche connesse al turno di Livorno e che non sono in grado di risolvere la benché minima avversità.

Un caos che aumenta lo stress quando il PDM chiede la prenotazione delle vetture di turno, effettuate sempre a ridosso della partenza della vettura, non considerando il dimezzamento dei posti disponibili a bordo a causa della pandemia. I macchinisti presenti chiedono una zona riservata nelle vetture regionali tali da rispettare il distanziamento sociale, onde evitare il contatto con la numerosa clientela.

Si segnala, tra le tante difficoltà, la registrazione delle variazioni del servizio. È stato concordato dai lavoratori presenti nel trovare una soluzione immediata, impiegando un addetto specifico come in passato o con lo scambio di email che preveda mail di conferma da parte di chi ha inserito la variazione.

Spostamento del personale nella base di Livorno: la situazione degli spostamenti del PDM presenta serie criticità. La corsetta a Livorno non copre il fine settimana, infatti è impresenziata dalle ore 22 del sabato fino alle ore 6 del lunedì. Ciò comporta un disservizio specialmente la domenica sera con arrivo del treno 57350 a Calambrone, che in molte situazioni ha visto lasciare i macchinisti appiedati dal reperibile che può decidere arbitrariamente di non venire a prendere i macchinisti. I lavoratori presenti comunicano che in assenza di un riscontro certo della presenza del reperibile a Calambrone non porteranno il treno a destino. Si chiede un immediato riscontro-risoluzione di queste problematiche ed avere inoltre la possibilità di comunicare direttamente con l'autista della corsetta perché spesso non è possibile parlare con 303/COT. Per evitare quindi lunghissime attese che aumentano lo stress a fine servizio si ritiene necessario prendere provvedimenti in tal senso. Inoltre chiediamo che venga esposta al personale la scheda con la corretta pulizia-sanificazione come dalle norme in vigore.

Spogliatoi PDM a Livorno Calambrone: il personale evidenzia la scelta inappropriata di ubicare i supporti logistici del PDM di Livorno nello scalo di Calambrone. Risulta inspiegabile la scelta di approntare locali/spogliatoi a Livorno Calambrone (per gli altri presidi toscani sono stati individuati locali nelle stazioni centrali) in quanto irraggiungibili con ogni tipologia di servizio, rendendo nullo il sacrificio economico effettuato. Considerata quindi la cattiva posizione degli spogliatoi e l'assenza nei turni dei tempi previsti per legge per vestizione/svestizione dei DPI viene richiesta un'individuazione dei tempi necessari per indossare e togliere i DPI, comprendendo chiaramente gli eventuali tempi per lo spostamento del personale. Si segnala inoltre che metà dei locali (dotati di un'unica doccia e privi di posti a sedere) sono stati occupati dai TPT, senza che il PDM ne sia stato informato.

Operazioni polifunzionali demandate al PDM negli scali: Il PDM lamenta l'incremento delle mansioni di terra effettuate negli scali non toscani, specialmente a Bologna S. Donato, Rubiera, Padova Interporto e Reggio Emilia che non competono al macchinista. Queste lavorazioni non rientrano nel loro originale mansionario e non possono essere effettuate a causa dell'assenza di supporti logistici -quali spogliatoi- e adeguato vestiario. La società dovrà trovare quindi una soluzione perché i macchinisti non sono più disponibili a sopperire alla disorganizzazione aziendale. Si comunica pertanto che i macchinisti presenti in assemblea si atterrano a quanto previsto dalle loro prerogative professionali.

Rinnovo generazionale PDM: Il PDM evidenzia la necessità di un rinnovo generazionale. I pensionamenti dei macchinisti che si susseguono ogni anno incidono negativamente sulla

consistenza del personale di macchina. Parimenti l'azienda non sta provvedendo ad assumere nuovi macchinisti, lasciando scarse prospettive rispetto ad un ruolo futuro del settore pubblico del trasporto merci su ferro in Toscana. Molti macchinisti si avvicinano alla media dei 60 anni (in alcuni casi superando tale età) e i lavoratori presenti concordano sul fatto che non si possano effettuare servizi pesanti di giorno/notte e lavorazioni a terra con un'età media così elevata. Quindi viene richiesta l'immissione di nuove risorse con nuove assunzioni.

Pause refezione: occorre inserire nei servizi (sia di turno che giornalieri) la refezione con i tempi congrui alla modifica della disponibilità nelle vicinanze delle stazioni di locali atti alla fruizione del pasto. Le mense, ubicate in stazione, non esistono più. Occorre pertanto maggior tempo per la pausa, minimo 50-60 minuti. Bisogna anche tenere conto degli orari di apertura dei locali di ristorazione, specialmente quelli serali in cui non è possibile mangiare prima delle 19. Chiediamo che Mercitalia Rail instauri con RFI una maggiore collaborazione in fatto di soste nelle stazioni per la refezione in locali idonei, che prevedano pasti comprensivi di primo, secondo e contorno. Inoltre i macchinisti chiedono la rimodulazione del servizio con il treno 55289.

Vestiario/divisa: i macchinisti presenti concordano nell'urgente necessità di entrare in possesso di nuovo vestiario/uniforme sia invernale che estivo (un nuovo giaccone invernale, nuove camicie, polo estive, ecc.). Non è tollerabile infatti che il personale si rechi a lavorare con vestiti privati, ed è inaccettabile che i lavoratori Mercitalia Rail continuino ad essere identificati dal restante personale FS alla stregua di straccioni. Il documento sul vestiario FS è analogo per ogni compartimento ed è ora che la società Mercitalia Rail si adegui a fornire al personale un nuovo e decoroso abbigliamento/divisa.

In conclusione della video riunione i macchinisti -presenti in numero soddisfacente- chiedono dalla società Mercitalia Rail un riscontro in tempi brevi, anche e soprattutto in relazione alla difficile situazione mondiale dovuta alla pandemia per un prosieguo dell'attività ferroviaria. L'assemblea intende inoltre identificarsi come soggetto disponibile ad avviare l'interlocazione con la società sui problemi segnalati.

Il presente verbale sarà inviato alle Sigle Sindacali territoriali, al collegio RSU, ai RLS e diffuso a tutti i colleghi macchinisti per garantire l'efficacia propositiva e come incentivo per i prossimi appuntamenti tra ferrovieri. I macchinisti, presenti all'assemblea, concordano nel ritrovarsi entro un mese per discutere dell'eventuale presa in carica delle loro istanze da parte della società Mercitalia Rail, dando così continuità al lavoro svolto sinora.

Assemblea macchinisti Mercitalia Rail Toscana